

*Caro candidato a sindaco,
cosa intende fare nei primi due anni da primo cittadino in risposta alle seguenti 10 domande
provenienti dal mondo
delle imprese del suo territorio?*

*Ci risponda per scritto, così da poter fra due anni verificare il lavoro effettivamente svolto.
Desidereremmo ricevere entro e non oltre il 20 maggio risposte chiare, puntuali e realizzabili, come
lo esigono i temi evidenziati. Le sue **risposte saranno pubblicate su una apposita pagina del nostro
sito www.cnalivorno.it** insieme e contemporaneamente a quelle degli altri candidati che
risponderanno, in modo da permettere alle imprese di poter leggere le risposte di tutti e di farsi una
idea precisa in funzione del voto da esprimere.*

*Il 3 giugno alle ore 17.30 organizzeremo un incontro pubblico, solo con i candidati che ci
avranno risposto, così da poter permettere di interagire su questi temi con gli imprenditori che
parteciperanno.*

*In caso di sua elezione CNA sarà ovviamente disponibile a confrontarsi costruttivamente fin
da subito per giungere
alla realizzazione di tali obiettivi in favore delle imprese.*

*Le priorità sono emerse proprio dal confronto svolto da CNA con gli imprenditori, sia
tramite il risultato del sondaggio
che le alleghiamo, sia tramite l'incontro ed il dialogo.*

----- O -----

1. BUROCRAZIA. Farraginosità e lentezza della macchina amministrativa costringono le imprese ad estenuanti iter spesso diversi fra comuni anche limitrofi, per ottenere permessi, variazioni, documentazioni. Ovviamente non basta rispondere con “semplificheremo e snelliremo”: ci interessa capire cosa e come?

Gia in questo mandato sono stati revisionati e aggiornati numerosi regolamenti comunali, sulla base di un obiettivo trasversale di semplificazione contenuto nelle Linee di Mandato approvate dal Consiglio Comunale nel 2019, al momento dell'avvio della consiliatura. Alcuni tra questi rivestono un'importanza fondamentale per le imprese e il tessuto economico- produttivo della Città. Penso al regolamento sul funzionamento dello sportello SUAP, ovvero la modifica e semplificazione dello sportello di comunicazione tra imprese e comune, penso al regolamento del commercio su aree pubbliche, che apre nuovi spazi per gli investimenti, a quello per la gestione e la valorizzazione del patrimonio comunale che introduce un sistema di collaborazione e confronto preventivo con i soggetti esterni, a quello sulla TARI che ha dato accesso alle imprese ad agevolazioni sostanziali che hanno contribuito a rendere più leggero il costo per lo smaltimento dei rifiuti. Penso anche a tutti i regolamenti meno conosciuti ma fondamentali per la tutela del contribuente, come il regolamento delle entrate comunali, e a tutto quel sistema di regole e consuetudini che garantiscono la correttezza e la trasparenza dei procedimenti amministrativi, dandogli tempi certi. Tutto questo lavoro è stato fatto con il coinvolgimento preventivo delle associazioni di categoria, che si sono dimostrate fondamentali in uno stile che contraddistingue la nostra Amministrazione, ovvero quello dell'ascolto e di un approccio risolutivo alle questioni da affrontare, anche quelle più complesse. Il lavoro non è ancora finito e intendo proseguire nell'aggiornamento dei regolamenti e nello studio delle criticità, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti che a vario titolo sono interessati dagli effetti delle scelte amministrative, monitorandone gli effetti con indagini specificamente dedicate. I primi regolamenti che intendiamo modificare e riscrivere sono quello edilizio, coinvolgendo le categorie e gli ordini professionali, e il disciplinare sulle modalità di occupazione del suolo pubblico e gli arredi.

2. **RIFIUTI.** L'argomento ha almeno due sfaccettature che riguardano l'imprenditore nella sua duplice veste di cittadino e di titolare d'impresa: la GESTIONE e la TARI. La prima presenta delle criticità nella raccolta differenziata. La seconda incide troppo pesantemente sulle imprese in considerazione dei pochissimi rifiuti mediamente conferiti dalle aziende al servizio di raccolta pubblica, dovendo già pagare smaltitori privati per il ritiro dei rifiuti derivanti dall'attività lavorativa. Come si intende migliorare la gestione dei rifiuti e far diminuire in modo consistente la Tari soprattutto per le imprese?

Sulla gestione dei rifiuti Aamps/Retiambiente stanno andando sempre più verso servizi su misura, e l'intento è quello di continuare l'interlocuzione con le associazioni di categoria per andare incontro alle esigenze, diverse, delle varie utenze non domestiche. Sarà presto disponibile il servizio di personalizzazione dei ritiri, che permetterà di calibrare l'offerta sulla domanda, con un mix di servizi a ritiro, di tipo porta a porta, servizi a cassonetto e servizi a isola ecologica o a postazione mobile. Proprio in questi giorni è partito il servizio a postazione ecologica mobile per le utenze, anche non domestiche, del pentagono. La parola d'ordine deve essere: flessibilità.

Per quanto riguarda i costi, invece, il futuro prossimo porterà l'estensione della tariffa puntuale in tutta la città, in modo che chi produce pochi rifiuti paghi POCO, come prevede l'unione europea che ha stabilito il principio PAYT, ovvero pay as you throw, paga per quanto getti. Tutte le attrezzature più nuove di aamps, compresi i nuovi cassonetti, sono predisposti per questa funzionalità.

Sul fronte della TARI in questi anni abbiamo lavorato fianco a fianco con le associazioni di categoria e le imprese per far sì che la tariffa fosse più leggera. È stato fatto partendo da una riduzione del costo generale del servizio che abbiamo mantenuto nel tempo, nonostante gli aumenti dovuti all'inflazione. Il nuovo regolamento consente di ricevere importanti agevolazioni per le aziende che dimostrano di smaltire in autonomia i rifiuti speciali e l'esclusione dalla base imponibile delle aree destinate esclusivamente a magazzino, perché non soggette alla produzione di rifiuti. CNA è stata ed è tuttora di grande stimolo per tutte le attività svolte in questi anni sul tema dei rifiuti e della TARI, dimostrando di avere a cuore gli interessi dei consociati e del territorio. È stato avviato un lavoro ancora da perfezionare sulla gestione (e conseguente tassazione) dei rifiuti prodotti dalle aziende che hanno sede in aree portuali e su questo fronte intendiamo dare prosecuzione alle attività avviate. Sono consapevole che l'unico modo per ridurre il peso della tariffa nei bilanci delle aziende, ma anche delle famiglie, è quello di completare l'estensione della tariffazione puntuale a tutte le utenze, senza perdere di vista il tema industriale legato all'impiantistica di gestione e smaltimento da portare avanti con l'ATO e in un'ottica regionale, coerentemente con il Piano dei rifiuti toscano.

3. **VIVIBILITA' DEL TERRITORIO.** In questa problematica riassumiamo questioni come il DECORO URBANO (soprattutto delle aree artigianali), la PULIZIA, la VIABILITA', i PARCHEGGI (in particolar modo quelli nel centro a servizio delle imprese di manutenzione e installazione), la MANUTENZIONE delle STRADE e del PATRIMONIO PUBBLICO, ma anche e non ultima la SICUREZZA. Il degrado attira degrado ed allontana l'economia. Quali azioni di miglioramento saranno intraprese su queste problematiche?

La **cura della città** è al centro del Programma, in coerenza e in conseguenza delle azioni intraprese e dei piani che sono stati formati e approvati nel mandato 2019/2024.

Pianificare e agire nel medesimo tempo, governando la città con programmi di medio termine e azioni nell'immediato è stato il metodo con il quale abbiamo realizzato interventi puntuali ma integrati, come l'ampliamento di parchi e giardini, la riqualificazione di marciapiedi e strade, la realizzazione di nuove scuole, la riapertura alla città di edifici e spazi abbandonati, la rigenerazione

di attrezzature per lo sport, la cultura, lo svago, la creatività, la socialità, i servizi alla famiglia, e non ultimi gli adeguamenti impiantistici che garantiscono la sicurezza e sostengono la transizione energetica degli edifici pubblici.

Questa visione porta *il quartiere al centro della cura della città*. Ogni quartiere ha la propria peculiarità, ogni quartiere ha spazi da riqualificare, da recuperare con funzioni ed esigenze diverse utili a sviluppare la vita nel quartiere stesso: spazi antistanti le scuole, ludoteche, spazi ricreativi senza fare distinzione di età, piccole piazze, aree a verde, spazi giochi per bambini o ragazzi.

I Piani ci sono: Piano della Mobilità Urbana Sostenibile, Piano Strutturale, Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, Piano Operativo, Carta Strategica della Sostenibilità Urbana, Carta della Qualità degli Spazi Pubblici, P.I.U.Verde (Piano per l'Infrastruttura Urbana Verde). Si devono attuare e si deve organizzare una concreta partecipazione che permetta di condividere le priorità, gli interventi ritenuti maggiormente utili e significativi.

Grazie a questo metodo, alla pianificazione già completata e all'incremento di professionalità nei Settori e negli Uffici che fanno capo alle politiche per la vivibilità della città, la manutenzione e l'incremento del patrimonio pubblico, la sicurezza e il decoro urbano potremo unire l'erogazione di più servizi a maggiore efficacia nelle pratiche manutentive e potremo agire su distinti livelli contestualmente:

1. quello del pronto intervento,
2. quello della manutenzione continuativa e programmata, con apposite risorse strutturate in accordi quadro pluriennali (per il verde, per le strade e i marciapiedi, per la Terrazza Mascagni e altri monumenti cittadini, per
3. quello degli investimenti in opere inserite nel Programma Triennale dei lavori Pubblici,
4. quello degli interventi integrati di rigenerazione urbana dove integrare ambiente, mobilità, urbanistica e lavori pubblici.

Proprio per garantire che ai diversi livelli di intervento vi siano chiare competenze e precisi compiti, per assegnare risorse finanziarie adeguate distinte fra spese correnti dedicate alle opere manutentive e spese di investimento, continueremo nel rafforzamento degli organici e soprattutto nella riorganizzazione degli ambiti di intervento per incrementare una gestione efficiente.

Pertanto, fra le misure di tipo gestionale procederemo a:

- programmare in modo coordinato gli interventi del Comune e quelli degli altri soggetti che curano risorse urbane (ASA, Aamps, Casalp);
- istituire la figura del manutentore/operatore di quartiere. Per le persone vedere gli stessi operatori che giorno dopo giorno si prendono cura dello spazio intorno a loro è rassicurante. Gli operatori di quartiere svilupperanno una conoscenza approfondita del quartiere e potranno intervenire con maggior rapidità e dando le giuste priorità di intervento in modo efficace. Inoltre potranno anche essere affiancati da volontari in associazioni di cittadini che desiderano dedicarsi al servizio della comunità;
- istituire il Tavolo di Lavoro permanente composto da varie professionalità presenti nel Comune di Livorno per attuare, implementare e aggiornare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e monitorarne l'efficacia in riferimento ai settori e uffici coinvolti (polizia amministrativa, edilizia, lavori pubblici, verde), ampliandone la partecipazione ai vari gestori che operano nel nostro territorio e trasformano gli spazi (ASA, AAMPS, CASALP, etc.), come da Delibera della Giunta n. 731 del 7 novembre 2023;
- definire una delega nella Giunta comunale, che potrà operare anche con il supporto dei Consigli di Zona, da dedicare al decoro urbano, con l'obiettivo di sviluppare le manutenzioni, di riqualificare e incrementare l'arredo urbano, di prendersi cura e programmare la manutenzione del verde pubblico e del patrimonio comunale;

- definire un programma sistematico di interventi di riqualificazione delle piazze cittadine;
- promuovere laboratori di quartiere, procedere nella stipulazione dei patti di collaborazione con la cittadinanza attiva, praticare gli usi transitori, incrementare la co-progettazione con il Terzo Settore. Sono diversi metodi e strumenti, agili e partecipati, per rinnovare spazi urbani grandi e piccoli, vie e piazze con alberi, fioriere, panchine, colori ma anche per cambiare i modi in cui viviamo in città, per rendere anche le strade più gradevoli e più sicure (strade scolastiche, strade mercato, strade condivise), per vivere spazi ed edifici abbandonati o dimenticati per i quali si possono definire gli usi sperimentandone la vivibilità;
- aggiornare gli standard della qualità architettonica unitamente a quelli dell'accessibilità (aggiornamento del regolamento edilizio).

La principale infrastruttura per garantire vivibilità, decoro e salubrità è il **verde**. Una gestione più efficiente del verde urbano ha portato l'amministrazione comunale a raddoppiare le risorse per la manutenzione. Nel periodo 2019-2023, sono state effettuate 5011 nuove piantumazioni, tra cui 2325 alberi e 2686 arbusti. Allo scopo di assicurare una maggiore cura delle aree verdi sono in costante aumento i Patti di collaborazione con cittadini e associazioni. D'ora in poi, attuare il Piano del Verde permetterà di ribaltare il concetto tradizionale per il quale la vegetazione in ambito urbano è al più un decoro. Andremo verso l'integrazione della città nella natura, piuttosto che inserire la natura nella città. Ciò comporterà incrementare le aree verdi pubbliche; collegare servizi e attrezzature tramite le greenways; promuovere l'uso del trasporto pubblico e delle modalità di mobilità sostenibile; incrementare la permeabilità dei suoli de-pavimentando parcheggi e aree asfaltate, realizzando piazze verdi e parcheggi verdi, collegare le aree verdi urbane, le aree protette, le aree collinari. **Con il Piano Strutturale, il Piano Operativo, il Piano del Verde si stima un aumento del verde di circa 680.000 mq.** e si assume un traguardo difficile da ottenere, ma per il quale è possibile impegnarsi, ispirato alla regola di equità del 3-30-300: 3 alberi visibili da ogni casa, il 30% della superficie urbana coperta da alberi, spazi verdi per tutti a non più di 300 metri da casa.

Fa parte della qualità dell'infrastruttura verde l'incremento delle attrezzature **per lo sport dolce e diffuso per tutte le età e per tutti i generi e quella di aree gioco in parchi e giardini**, differenziando i giochi per tutte le età, per i piccoli e per adolescenti, per bambini e per bambine.

Fra i programmi iniziati vi è un piano di **forestazione urbana** che va portato avanti: la potenzialità di accrescimento del patrimonio arboreo è pari a 68 aree per un totale di 583.954 mq ove è possibile mettere a dimora nel tempo oltre 34.000 nuovi alberi. **Con un primo piano di azione 2024-2028 si può stabilire l'obiettivo di mettere a dimora 5.000 nuovi alberi.**

Sono iniziate anche le progettazioni degli **interventi di de-sigillazione dei suoli urbani**, a favore della resilienza urbana ossia del contenimento degli effetti negativi del cambiamento climatico, dalla dispersione delle acque alle isole di calore. Questo programma, avviato con il progetto in corso per la realizzazione di forestazione urbana e di agricoltura urbana in via del Crocino e con la realizzazione del primo parcheggio verde al Campo Scuola, continuerà, restando una delle azioni integrate prioritarie promosse dalla nuova urbanistica comunale.

La visione delle aree omogenee nelle quali intervenire per migliorare le attrezzature pubbliche ponendole al centro di programmi di resilienza urbana, con aumento delle dotazioni del verde e diminuzione delle superfici impermeabili riguarda anche **la cittadella dello sport**, ove si potranno potenziare e migliorare i principali impianti sportivi della città, come lo stadio comunale, il campo scuola per l'atletica, le piscine comunali, il campo da rugby e i palazzetti dello sport, per rendere Livorno un polo attrattivo per gli appassionati di sport e per sostenere la pratica sportiva a tutti i livelli. Creare un'ampia area verde circostante che ospiti tutti gli impianti sportivi, trasformandola

in una vera e propria cittadella dello sport. Questo non solo fornirà spazi adeguati alla pratica sportiva, ma contribuirà anche a promuovere un ambiente sano e sostenibile per la comunità. Si realizzeranno anche **giardini terapeutici**, spazi verdi concepiti per offrire occasioni per migliorare la qualità della vita, la salute fisica e il benessere psico-emotivo di persone affette da patologie croniche, malattie mentali, disabilità, oppure con problemi sociali, emotivi o di stress.

Tutti questi diversi tipi di interventi contrastano il degrado e rendono la città *più bella, più accessibile, più sana, più vicina ai cittadini* e perciò anche *più sicura*.

4. **CONFRONTO**. Troppo spesso decisioni e progettualità vengono elaborate senza un preventivo confronto con le associazioni di categoria; si tende a sostituire la comunicazione al confronto, si privilegia l'ascolto dei comitati e di chi protesta anche in modo veemente per interessi particolari, rispetto all'ascolto delle associazioni riconosciute a livello nazionale, regionale e locale che al loro interno fanno già sintesi degli interessi particolari per far prevalere l'interesse della categoria. Il ruolo decisionale spetta legittimamente e democraticamente all'amministrazione comunale, ma le organizzazioni di categoria possono contribuire con idee, sottolineature di criticità e soluzioni su temi strategici e operativi, proprio per la conoscenza diretta che hanno del tessuto economico ed imprenditoriale del territorio. Si intende rendere stabile questo confronto codificandolo e disciplinandolo anche all'interno dei regolamenti comunali? In che modo e su quali temi?

La partecipazione è un tratto distintivo del nostro agire quotidiano e trova ampio spazio nel programma elettorale con il quale mi presento alla Città.

Ci siamo confrontati sui singoli provvedimenti, sulle situazioni critiche, dalle emergenze -ricordo le numerose e preoccupate riunioni nella fase pandemica- fino ai temi di più ampio respiro come il bilancio comunale.

È mia intenzione rafforzare questo impegno attraverso l'istituzione formale, da recepire nei regolamenti, del metodo del confronto preventivo con rilascio di parere obbligatorio non vincolante da parte delle associazioni di categoria.

5. **URBANISTICA**. La programmazione e la regolamentazione dell'uso e del riuso del territorio di un comune possono cambiare anche drasticamente in bene o in male le sorti dell'economia locale. SVILUPPO PRODUTTIVO, TURISMO, COMMERCIO, ABITARE... hanno bisogno di scelte sempre più coraggiose, lungimiranti e sostenibili. Non basta più gestire bene, che è la base necessaria, ma serve pianificare per lo sviluppo. Quali scelte assumerà per connotare il generale sviluppo economico nel territorio comunale?

L'aumento di qualità degli spazi urbani è uno dei requisiti per allocare correttamente risorse private e pubbliche e quindi per aumentare i fattori di successo nello sviluppo sociale ed economico.

La pianificazione urbanistica è pertanto uno strumento fondamentale nel sostenere le politiche che altrimenti restano settoriali e separate.

La prossima Amministrazione inizierà il percorso con la necessità di approvare il Piano Operativo e variante al Piano Strutturale. I prossimi anni pertanto dovranno essere caratterizzati dal trasformare gli indirizzi dati nel Piano Operativo in **progetti di sviluppo e lavori da realizzare nella città**.

Al centro delle azioni di rigenerazione è la casa, che torna ad essere una necessità che deriva in primo luogo dalla constatazione che un numero sempre maggiore di famiglie non riesce a trovare un alloggio in affitto con canoni compatibili con i propri redditi. Si aggredisce il problema abitativo sia sul fronte della riqualificazione dell'edilizia pubblica esistente che su quello della necessità di realizzare nuove abitazioni in affitto a basso costo. Si rilancia l'intervento pubblico per soddisfare il

fabbisogno abitativo disomogeneo, mutevole, frammentato e variamente legato ai disagi delle persone, nella consapevolezza del legame fra vulnerabilità sociale e condizione abitativa. Si affronta la questione dell'adeguatezza delle soluzioni abitative da mettere in opera sia nel recupero sia nella nuova realizzazione in termini materiali e immateriali, collegando progetti urbanistici ed edilizi a programmi gestionali nei quali si pongono questioni come tempi e modalità di accesso, cooperazione, mobilità, compatibilità con i sistemi delle risorse familiari, differenti bisogni degli individui e delle famiglie, integrazione della sfera abitativa con le politiche sociali.

E' questa la visione nel Piano Operativo e nel Piano Strutturale, dove sono previsti interventi per realizzare alloggi sociali, alloggi pubblici, e alloggi per l'emergenza abitativa.

Abitare Livorno è il piano casa locale contenuto negli strumenti urbanistici, che ora va realizzato.

Si dovranno perciò mettere in opera i progetti integrati per le aree di trasformazione pubblica e privata per **aumentare l'offerta di alloggi accessibili e in affitto e realizzare abitazioni sociali** ossia in grado di rispondere alla richiesta che proviene da diversi tipi di utenti (anziani, giovani famiglie, studenti universitari, lavoratori e residenti temporanei) per garantire anche flessibilità rispetto ai mutamenti che la domanda avrà nel tempo e alle conseguenti esigenze che gli utenti esprimeranno.

Si dovrà progettare e realizzare un **ecoquartiere di edilizia residenziale pubblica in Coteto** (via Piemonte), si dovranno realizzare gli alloggi per l'emergenza abitativa nelle aree indicate dal Piano Strutturale e dal Piano Operativo, si dovrà realizzare l'assetto definito nel masterplan contenuto nel piano operativo per l'area Garibaldi - Sgarallino, che vede la creazione di un parco su cui attestare la nuova scuola e le nuove residenze pubbliche.

L'integrazione dei servizi pubblici e della solidarietà sociale, che viene dalla rete delle associazioni, dell'assistenza, del volontariato, deve trovare spazi riconoscibili nei quartieri, creando luoghi di aggregazione e di riferimento. La **promozione dell'inter-generazionalità e dei servizi socio-sanitari** si otterrà anche con la creazione di un ambiente inclusivo che favorisca l'interazione e la collaborazione tra persone di diverse generazioni, insieme alla fornitura di servizi socio-sanitari integrati. Si offrirà una città più vivibile, favorendo iniziative e azioni a tutela del benessere e della salute per tutti e a tutte le età. Con il Parco delle generazioni previsto dal piano operativo si avranno di residenze socio-sanitarie per anziani non autosufficienti, alloggi senior housing e per persone con disabilità, oltre a un nuovo polo scolastico per bambini e ragazzi dai 0 ai 14 anni. Il parco cittadino sarà accessibile al pubblico e fornirà una vasta gamma di servizi, inclusi spazi ricreativi, una palestra, una piscina e servizi di riabilitazione. Questo progetto rappresenta un importante contributo alla promozione della socialità diffusa e della qualità della vita per tutte le fasce d'età della comunità.

Una città accogliente per il turista ma non sopraffatta dal turismo è una città dove per primi a vivere bene sono i suoi cittadini, che sia accessibile, sicura, verde, ricca di servizi, facile per muoversi.

Sono state introdotte quote di attività turistico ricettive collegate alle risorse identitarie e ai patrimoni territoriali locali. Il dimensionamento complessivo turistico ricettivo è determinato in mq. 50.000 di superficie edificabile o edificata (di cui 30.000 mq. di nuova costruzione e 20.000 mq. di riuso), in relazione alle strategie perseguite dal Piano Strutturale per l'incremento della capacità ricettiva e di accoglienza della città mediante interventi diffusi di recupero e riconversione funzionale del patrimonio edilizio esistente (non incidente sul dimensionamento).

Saranno incrementati i **servizi smart**: la città intelligente è la città nella quale le informazioni sono accessibili con i dispositivi tecnologicamente avanzati che ognuno di noi possiede grazie al proprio

smart phone (informazioni sui parcheggi, sul commercio, sull'accoglienza turistica, sugli alberghi e sui ristoranti, sui principali eventi in città, etc.).

Per favorire il **turismo accessibile**, sono stati progettati itinerari privi di barriere architettoniche, come lungomare, stazione portuale e sentieri sulle colline di Livorno, consentendo a tutti di godere dei luoghi della città e del paesaggio circostante. Tuttavia, c'è ancora molto da fare. Dobbiamo proseguire, non solo per realizzare questi percorsi ma per realizzare tutti gli interventi per garantire un'esperienza accessibile e inclusiva a un numero sempre maggiore di persone.

Un sistema integrato che sarà oggetto di progetti di valorizzazione è anche quello delle **ville storiche** e dei parchi storici collinari, per i quali si promuoveranno attività turistiche e servizi socio-sanitari in ragione delle diverse loro caratteristiche.

Per realizzare una città inclusiva si deve porre attenzione alla percezione degli spazi e dei luoghi da parte delle donne e alla facilità di vita da parte dei **bambini**. Occorre progettare gli spazi tenendo conto di queste differenze nei modi di vivere e di muoversi per la città. Saranno approvati il Bilancio di genere e l'Atlante di genere, strumenti fondamentali per sostenere una città più abitabile e sicura. Progetti e interventi che faranno capo anche agli impegni per la Livorno città dei bambini e delle bambine, con l'adesione al Progetto Nazionale *La città dei bambini*.

L'incremento di qualità urbana si ottiene meglio con il coordinamento degli interventi per ambiti urbani omogenei. Nel quadrante San Marco Garibaldi Pontino, il complesso della Porta San Marco sarà restaurato e le piazze sui due lati riqualificate. Da Largo Duomo su via Cairoli e Piazza Cavour fino alla piazza Attias includendo via Magenta e Piazza della Vittoria si faranno interventi di riqualificazione delle pavimentazioni e degli arredi urbani che ne permettano una migliore vivibilità. Il sistema che da Piazza Attias può qualificarsi fino a Piazza Garibaldi sarà visto come un unico spazio urbano da riqualificare sia dal punto di vista architettonico urbanistico che sociale. Nei quartieri più densamente caratterizzati dalla residenza, come i Quartieri Nord, La Rosa, Ardenza, Leccia, Scopaia, si procederà con interventi per l'accessibilità universale e la mobilità sostenibile, per la manutenzione del verde pubblico e l'incremento dei servizi alla persona;

Abbiamo individuato **ambiti strategici prioritari pubblici**, i cui assetti di massima sono già delineati, nei quali possono convergere risorse molteplici e dove si deve proseguire con la messa in opera degli interventi previsti, secondo il quadro di coerenze dato dal sistema coordinato del piano operativo, del piano del verde, del piano della mobilità sostenibile e del piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Seguendo le previsioni dei Piani Urbanistici sarà possibile:

- realizzare **quattro nuovi parchi, alloggi sociali accessibili, uffici comunali, parcheggi scambiatori e verde pubblico di quartiere in cinque luoghi strategici pubblici** (via della Cinta Esterna -ex Feltrinelli, Antignano -via Pigafetta, via di Salviano, Zola/Garibaldi/Sgarallino, via Firenze/via Fratelli Gigli);
- attuare la rigenerazione urbana in **dieci aree strategiche prioritarie** (Rivellino Forte San Pietro ex Macelli, Ex ATL-Hangar Creativi, Ippodromo-Ceschina, Parco delle Generazioni, Via Spagna -Leccia Scopaia, Stazione San Marco, Stazione Marittima, Cisternone-Stazione Terme del Corallo, Area Garibaldi Ex Mercato Ortofrutticolo, Piazza Luigi Orlando-Arena Astra-Lungomare);
- rigenerare i due grandi ambiti del Cisternone-Quartiere Stazione e della Dogana D'Acqua;
- realizzare un vasto **sistema di spazi verdi, di attrezzature per lo sport e di dispositivi per la regimazione delle acque nel quartiere Leccia Scopaia** per realizzare una delle sei

greenways previste dal piano del verde e creare un polo di aggregazione per i residenti del quartiere, sia giovani che meno giovani, apportando benefici sociali e di salute per tutti. Nel progetto del parco e dell'intera area Leccia-Scopaia, sarà importante potenziare i percorsi pedonali e ciclabili già esistenti, collegandoli al sistema di sentieri dei monti livornesi, promuovendo così la mobilità sostenibile. Si potrà così incrementare la biodiversità, si potranno proteggere gli alberi antichi e aggiungere nuove piante per migliorare ulteriormente il paesaggio e la salubrità del quartiere;

- compiere la rigenerazione degli **Hangar Creativi** potendo fruire dei fondi europei veicolati dalla Regione Toscana sia per la rigenerazione fisica dei luoghi sia per la co-progettazione con il Terzo Settore e per la sperimentazione degli usi transitori, per i quali Livorno è fra delle migliori al centro di progetti europei in corso. Questo intervento trasforma uno spazio in disuso in un distretto culturale di 17.000 mq, che diventa un punto di riferimento per il quartiere San Jacopo e per le organizzazioni culturali livornesi. Gli Hangar Creativi offriranno spazi polivalenti per mostre, eventi, attività formative, nonché un teatro da 400 posti, una sala cinema HD e una foresteria per artisti. Questo progetto favorirà la socialità e l'aggregazione nel quartiere, promuovendo la cultura e l'innovazione.

Nei Piani Urbanistici sono state incentivate attività direzionali e di servizio, che diventeranno attrezzature, servizi, spazi. Il dimensionamento complessivo per funzioni direzionali e di servizio è determinato in mq. 100.000 di superficie edificabile o edificata (di cui 65.000 mq. di nuova costruzione e 35.000 mq. di riuso) distribuito in relazione alle principali operazioni di rigenerazione urbana. La componente della funzione direzionale e di servizio contribuisce pertanto a sostanziare le strategie perseguite dal Piano Strutturale in termini di **consolidamento dei servizi all'impresa e alla persona a sostegno dell'economia urbana**.

La **riqualificazione dell'intera linea di costa**, articolata nei tre ambiti specifici che da nord verso su si susseguono, quello settentrionale portuale, commerciale e marittimo, quello centrale urbano, quello meridionale naturalistico, è inserita nel piano strutturale, nel piano operativo e nel piano operativo come progetto unitario ma diversificato che investe anche il sistema delle relazioni con la Venezia, le fortificazioni legate al sistema delle acque, la rigenerazione dell'ambito Rivellino-Forte San Pietro ex Macelli, anche secondo linee di intervento per le aree di interfaccia città-porto. Si deve proseguire, mettendo in opera il piano operativo per valorizzare le architetture testimoniali (sistema delle ville, fattorie storiche, edifici rurali con valore testimoniale, mulini, pievi) e i tracciati e percorsi rurali storici anche in funzione della promozione turistica dei cammini, da connettere in rete con i circuiti nazionali/europei, per il miglioramento del **waterfront urbano** degli stabilimenti balneari cittadini in termini estetico-percettivi e di interazione con la città favorendo l'insediamento di funzioni compatibili che possano estenderne la fruizione e l'utilizzo nell'arco di tutto l'anno (quali servizi per lo sport e il benessere, servizi congressuali, intrattenimento e spettacolo, ristorazione); per **valorizzare il litorale extraurbano a sud della città** (dalla Falesie di Antignano a Quercianella) non solo in funzione della vocazione strettamente balneare ma anche quella legata alla promozione e diffusione delle pratiche sportive all'aria aperta e del wellness, come fattore di attrazione per una utenza non solo cittadina.

La rigenerazione della città in riferimento al mare è anche occasione per coordinare urbanistica, lavori pubblici e investimenti per rafforzare il polo della logistica e delle alte tecnologie costituito dal network delle strutture di ricerca e innovazione già attive sul territorio (Scoglio della Regina e Dogana d'Acqua), mediante la realizzazione di un centro di R&S (polo tecnologico e incubatore

d'impresa) dedicato a laboratori multidisciplinari, strutture per la didattica, incubatori di start-up, spazi per il coworking.

Con il Piano strutturale e il Piano Operativo si è scelto di vietare la realizzazione di altre strutture di grande distribuzione e anche di quelle di media superficie di vendita alimentare. Con i due principali progetti pubblici di riqualificazione (portici in via Grande e Aree Mercatali) si è avviato un processo di **rigenerazione urbana dedicata alla prossimità, al commercio di vicinato, all'identità storica della città e alla vivibilità del centro**. Queste scelte sono state prese e ora vanno accompagnate da specifiche azioni di sostegno alla rete dei negozi di vicinato e ai centri commerciali naturali. La progettazione degli spazi urbani deve valorizzare le funzioni di presidio locale dei negozi, che hanno un ruolo strategico nel promuovere le eccellenze, la cultura e le tradizioni locali, ma anche nella gestione degli spazi pubblici antistanti i fondi commerciali. Perciò saranno attivate misure anche per incentivare servizi e-commerce e sostegno all'home working rafforzando così l'antico rapporto fiduciario tra esercente e consumatore.

Nella progettazione integrata per la rigenerazione urbana e lo sviluppo delle economie urbane si innesta l'impegno per la **transizione energetica**, che ancora una volta parte dall'intervento pubblico, con la creazione della prima comunità energetica pubblica, la messa a disposizione di coperture degli edifici pubblici per la realizzazione di impianti di produzione energetica con l'uso di fonti rinnovabili, ma anche per proporre nuove collaborazioni tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese con l'obiettivo di produrre e condividere energia rinnovabile, per generare e gestire in autonomia l'energia verde a costi vantaggiosi, riducendo nettamente le emissioni di CO2 e lo spreco energetico.

Per lo **sviluppo delle attività produttive**, con i Piani Urbanistici si danno flessibilità d'uso che permetteranno la localizzazione di attività plurime e innovative oltre a quella tradizionale.

Si libera la zona del Picchianti da vincoli e limiti che ne hanno condizionato lo sviluppo.

Per quanto riguarda le attività industriali e artigianali, nel dimensionamento sono compresi 720.000 mq di superfici di nuova costruzione e 480.000 mq di superfici di riuso (demolizione e ricostruzione) dentro l'area portuale già previsti dal vigente Piano Regolatore Portuale, 50.000 mq. di nuova costruzione e 30.000 di riuso entro il territorio urbanizzato, corrispondenti a scenari di densificazione e completamento degli insediamenti produttivi-artigianali esistenti (in particolare insediamento del Picchianti), delle macro aree industriali dismesse (quali la ex TRW).

Con il Piano Strutturale e il Piano Operativo si persegue la **reindustrializzazione** e si promuovono **adeguamento e consolidamento dei principali stabilimenti produttivi** insediati (ENI) per complessivi 25.500 mq. di nuova edificazione e di 30.000 mq. di riuso; consolidamento di stabilimenti produttivi esistenti di rilievo nazionale o che comunque costituiscono attività produttive di rilevanza per l'economia urbana per complessivi 24.500 mq. di nuova edificazione.

Nel complesso questo dato riferito al territorio urbanizzato comunale non portuale (ossia 50.000 mq. di nuova edificazione e 30.000 mq. di riuso, un dato peraltro vincolato da condizioni da avverarsi quali le bonifiche) corrisponde alle analisi svolte per le attività produttive per gli ambiti produttivi esistenti. In base a dette attività conoscitive inoltre è stato deciso di prevedere **quote di nuova edificazione** per attività industriali e artigianali esternamente al territorio urbanizzato, al Puntone del Vallino.

Nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo vi è anche una visione della città non chiusa nei confini comunali, ma che anzi si qualifica come **snodo dell'area metropolitana costiera**. Nella visione del piano strutturale **Livorno è città di rango metropolitano costiero, dove ambiente e lavoro trovano condizioni di contesto favorevoli come la disponibilità dei servizi di produzione, di conoscenza e di ricerca, la qualità dei patrimoni pubblici, naturalistici e culturali, la varietà degli ambienti**

urbani, la presenza di snodi viari, ferroviari, aeroportuali e portuali, la collaborazione e lo sviluppo delle aree di interfaccia Città e Porto (intesa fra AdSP e Comune). Una visione integrata dello sviluppo costiero metropolitano non contrappone i progetti per la mobilità, quelli per la tutela della natura, quelli riferiti alle attività economiche. Si integrano i sistemi naturalistici che sostengono il corretto scambio fra mare e terra, gli ambiti collinari che non conoscono confini amministrativi e che difendono le fasce costiere e le aree pedecollinari e vallive che ne fanno da filtro, aree protette, parchi, riserve naturali che proprio nel sistema costiero metropolitano svolgono un ruolo consolidato e ancora incrementabile per le loro prestazioni come presidio di diversità biologica e culturale e bacino di anti-fragilità, componenti preziose anche per la qualità del sistema policentrico urbano della costa. Un sistema complesso che nei progetti dello sviluppo metropolitano costiero permette di offrire alternative sociali ed economiche per un lavoro smart e per un turismo di prossimità in aree urbane, occasioni per la crescita culturale e sociale, per costruire politiche e consapevoli, per rinnovare strumenti di gestione e pianificazione efficaci, adattivi e partecipativi e soluzioni progettuali attente e perciò capaci di durare e di risolvere antichi conflitti fra verde, blu e grigio nel progettare il futuro del territorio. Un rango peraltro caratteristico di città portuale come ponte tra dentro e fuori, per la quale occorre disegnare nuovi spazi urbani in un riposizionamento di scala metropolitana. La città come interfaccia tra reti lunghe internazionali e quadri di vita locali è il luogo fisico e relazionale ideale per sostenere la formazione di nuove forme di impresa e di professionalità, di nuovi mix sociali necessari alla riorganizzazione economica. **Si assume perciò anche la strategia regionale di potenziamento della proposta di corridoio mediterraneo e al contempo si sono portati a coerenza nei nuovi piani urbanistici i riassetti della mobilità e dei suoi snodi sovralocali e urbani**, con i progetti per la riqualificazione della Stazione Marittima e della Stazione San Marco, il miglioramento dell'assetto infrastrutturale viario e ferroviario di accesso al porto e alla città, il miglioramento dell'accessibilità al sistema da e verso le reti lunghe (ferrovie, autostrade, Strada di Grande Comunicazione FI-PI-LI), il miglioramento dell'accessibilità al sistema da e verso il litorale pisano tenendo conto delle intersezioni con le vie d'acqua (Canale dei Navicelli) e delle interferenze con il traffico pesante e turistico da e verso il porto.

6. OSPEDALE. Un ospedale che risponda alle moderne esigenze di cura e urgenza di un intero territorio è sicuramente una necessità primaria e urgente. Quale scelta intende compiere? Nuovo complesso? Ubicato dove? In tal caso, come riutilizzare la vecchia struttura?

Il progetto del nuovo ospedale nell'area della ex Pirelli è uno dei cardini del mio mandato. Permetterà alla città di avere un nuovo presidio, capace di valorizzare le tante professionalità del nostro sistema sanitario e di attirare nuove competenze e specializzazioni. Tutto questo con un unico obiettivo: garantire alle persone un luogo di cura accogliente ed efficiente.

Sarà un ospedale costruito intorno ai bisogni delle persone, di quelle che vi lavorano e di quelle che vi accederanno per essere curate. Una struttura moderna, flessibile, immersa in un grande parco pubblico. Potrà contare su strumenti e tecnologie avanzate e su spazi di degenza che garantiscano finalmente l'intimità delle persone.

Farà parte di un complesso più ampio, la Cittadella della Salute, composto dalla Casa della Comunità che entro la fine dell'anno aprirà al padiglione 24 e dai padiglioni storici che saranno ristrutturati e rifunzionalizzati per ospitare nuovi servizi e uffici. E sarà al centro di un sistema di cura diffuso sul territorio, dove entro il 2026 sorgeranno 5 Case della Comunità, luoghi dove si realizzerà l'integrazione socio-sanitaria e dove i cittadini potranno trovare tutti i servizi fondamentale vicini a casa loro: medico di base, infermiere di comunità, CUP, centro

prelievi, servizi consultoriali, assistenti sociali. Questo nuovo assetto, potenziando col ricorso alla telemedicina per lo sviluppo della quale Livorno ha intercettato un importante finanziamento PNRR, permetterà di sviluppare sul territorio reti clinico-assistenziali di qualità.

L'alternativa proposta da alcune forze politiche- cioè quella di ristrutturare l'attuale presidio- non tiene conto di 3 cose che invece meritano di essere ricordate:

1. Con il nuovo ospedale avremo una dotazione di posti letto (+103) superiore alla capienza massima consentita per quello in uso;
2. La ristrutturazione del vecchio ospedale costringerebbe alcuni reparti a sospendere la loro attività per molti mesi, costringendo le persone a doversi spostare su Pisa e congestionando ulteriormente le liste di attesa. Non solo, comporterebbe anche il rischio, tutt'altro che remoto per come funziona la sanità, che alcune specializzazioni, una volta sospese, non tornino più sul nostro territorio;
3. Una volta ristrutturato, il vecchio ospedale, per i vincoli storico-artistici sull'immobile, continuerebbe ad avere spazi di degenza a 6 quando non 8 letti, vere e proprie camerate poco rispettose dell'intimità delle persone. L'alternativa sarebbe quella di ridurre ancora la capienza del presidio.

Come anticipato poco sopra, l'attuale presidio non sarà abbandonato ma potrà ospitare nuovi servizi offrendo la possibilità di potenziarli (come per esempio la riabilitazione, storicamente carente sul territorio, che disporrà di 12 posti letto dedicati). E' inoltre nostra intenzione portare nella Cittadella altri corsi della Facoltà di Medicina dell'Università di Pisa oltre a quello di Scienze Infermieristiche. Abbiamo già verificato l'interesse e la disponibilità del Rettore e crediamo che questo farebbe fare un ulteriore salto di qualità al nostro ospedale.

Livorno ha un'occasione storica: dispone di risorse pubbliche certe e di progetti per ripensare il suo sistema di cura. I prossimi anni saranno decisivi e non possiamo lasciarceli scappare. Per accompagnare e indirizzare questo percorso, in un rapporto dialettico positivo con la ASL e la Regione Toscana, istituiremo un Osservatorio Civico sulla Sanità Pubblica Locale, composto da esperti, enti del terzo settore e cittadini. Poche città hanno l'opportunità che ha Livorno in questo momento. La preoccupazione di tutti dovrebbe essere soltanto quella di sfruttarla al meglio nell'interesse dei livornesi.

7. LAVORI PUBBLICI. La gestione degli appalti pubblici può essere una leva importante per il lavoro delle imprese locali, ma solo se si rende costantemente possibile la partecipazione delle stesse alle gare con importi “sotto soglia” e privilegiando criteri di aggiudicazione legati alle offerte tecniche più vantaggiose e non al massimo ribasso, premiando anche in ottica ambientale il minor impatto in termini di trasporti di mezzi e materiali. Lo strumento del Partenariato pubblico privato con il nuovo codice dovrebbe inoltre avere uno sviluppo essenziale. Quali scelte intende compiere?

Le scelte fatte con i Piani Urbanistici danno una visione di città e una serie di certezze (regole, interventi) utili agli investimenti pubblici e privati.

Considerando i vari livelli di intervento iper la riqualificazione della città (pronto intervento, manutenzione programmata e accordi quadro, programma dei lavori pubblici, programma di opere sottosoglia) saranno attivati tutti gli strumenti disponibili per realizzare gli interventi. Fra tali strumenti il PPP è considerato sempre più un utile metodologia per realizzare investimenti nella rigenerazione urbana, tanto che vi si fa riferimento anche nel perseguimento degli obiettivi della sostenibilità (Sustainable Development Goals-Agenda 2030).

Ci si orienta alla visione del PP come utilizzato dal PNRR ossia in senso ampio, quale forma di collaborazione pubblico-privata per l'implementazione degli interventi/linee di investimento di cui al Piano stesso. Analogamente, mantenendo una buona regia pubblica, il PPP sarà utilizzabile negli interventi di rigenerazione urbana complessa che sono già indicati nei Piani Urbanistici e che troveranno progressivamente attuazione.

Si farà ricorso al PPP in applicazione del Codice degli Appalti, nelle sue forme di tipo contrattuale ossia la finanza di progetto, la concessione di costruzione e gestione, la concessione di servizi, la locazione finanziaria di opere pubbliche, il contratto di disponibilità, il contratto di rendimento energetico o di prestazione energetica (EPC) e più in generale di qualunque altra procedura di realizzazione in partenariato di opere o servizi che abbiano le caratteristiche di cui al Codice degli Appalti (contratto a titolo oneroso con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici - per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate - un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio, secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore).

8. TRIBUTI LOCALI. Oltre alla TARI, anche l'IMU pesa sulle aziende, andandosi ad aggiungere agli altri pesi fiscali di carattere nazionale. Prevede di alleggerire tali imposizioni? Come ed in che misura? Quale lotta nei confronti di chi esercita abusivamente e stabilmente attività artigianali evadendo sia il fisco che gli oneri legati alla sicurezza sul lavoro, creando concorrenza sleale?

È innanzitutto necessario premettere che non tutta l'IMU pagata sui fabbricati a destinazione produttiva, ovvero quelli di categoria catastale D, entra nelle casse del Comune. Nello specifico oltre il 70% dell'imposta pagata è di competenza dello Stato, e ritengo che l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e le associazioni di categoria debbano costruire un fronte comune, istituzionale e politico, per stimolare la correzione di questo errore. In questo modo potremmo ragionare seriamente di una riscrittura complessiva del sistema impositivo della fiscalità locale, alleggerendo la contribuzione e quindi sostenendo l'impresa e gli investimenti locali senza diminuire i servizi. Confermo l'impegno, già mantenuto in questa consiliatura, a non aumentare nessuna tassa, imposta o costo dei servizi, continuando a intervenire con il bilancio comunale per far fronte agli aumenti generalizzati e diffusi senza che questi gravino sulle aziende e sui cittadini.

Il tema della protezione del "lavoro buono" sarà sviluppato in ogni sua accezione, nel nostro programma è centrale, perché consapevoli che il lavoro è dignità. I comuni non si possono sostituire ad altri enti preposti a controlli specifici quali Ispettorato del lavoro, INPS, INAIL o altri, ma abbiamo introdotto nei nostri regolamenti meccanismi di penalizzazione per chi non rispetta le regole nei rapporti contrattuali con il Comune, arrivando fino alla decadenza delle concessioni o la revoca degli affidamenti, perché intendo proteggere e promuovere il lavoro di qualità.

9. AREE ARTIGIANALI. Sono decine di migliaia le persone che ogni giorno lavorano nelle aree artigianali, che sono però preda del degrado, mancano di servizi e sono spesso oggetto di furti. Come intende intervenire per valorizzare queste aree? La cronica mancanza di nuove aree per insediamenti produttivi penalizza fortemente il tessuto economico locale e l'insediamento di nuove imprese; servono scelte che il POC predisposto dall'Amministrazione Comunale ha solo avviato. Quali scelte e quali politiche intende assumere per permettere e incentivare l'insediamento di nuove imprese?

IN PARTTE AFFRONTATO IN PUNTO 5

Intanto abbiamo individuato nuove aree che potranno accogliere nuovi investimenti e nuovi insediamenti; abbiamo previsto strumenti per recuperare e dare nuovi destinazioni agli immobili nelle aree industriali. Sosterremo le imprese nell'accesso ai finanziamenti europei anche grazie alle nuove misure di sostegno alle imprese che abbiamo conquistato in questi anni. Inoltre oltre a riproporre gli interventi a sostegno dell'innovazione digitale verso piccole e micro impresa ci siamo impegnati a mettere in campo risorse a favore della nascita di impresa giovanile e femminile. Proseguirà inoltre l'impegno per favorire una risposta del sistema della formazione alle esigenze delle imprese livornesi. Quando parliamo di nuove misure di sostegno alle imprese ci riferiamo al riconoscimento di zona 107 3c del nostro territorio, che è soprattutto importante per la grande impresa ma ha ricadute anche per le altre

10. **TURISMO.** Quello del turismo è un asset economico che può essere ulteriormente sviluppato. Enogastronomia, crociere, balneazione, sono solo alcuni degli elementi che possono incrementare le presenze in città. C'è anche la questione del futuro delle concessioni delle "Baracchine". Quali politiche intende assumere in tal senso?

Quando parliamo di turismo, dobbiamo partire da un dato di base, nel 2023 abbiamo registrato il 39% delle presenze in più rispetto al 2019, una crescita notevole, ma che non ci fa assolutamente dormire sugli allori. In questi anni abbiamo lavorato per dotare il territorio di una struttura base per l'accoglienza e l'informazione turistica e per fornire strumenti di comunicazione avanzati come il Portale del Turismo. Abbiamo lavorato molto nella direzione di creare un raccordo fra Amministrazione e operatori privati attraverso la Fondazione LEM e il Piano per lo sviluppo turistico, che lavora sul turismo urbano, enogastronomico e sul turismo del benessere, per il quale Livorno è una destinazione particolarmente interessante. È in forte incremento anche il flusso dei crocieristi che scelgono Livorno come meta nella quale fermarsi. Nel corso del prossimo mandato riteniamo necessario lavorare su tre fronti distinti, ma complementari:

1. La qualificazione dei servizi di accoglienza e informazione turistica per i crocieristi. Occorre la predisposizione di materiale informativo, sia cartaceo che multimediale, con la promozione degli attrattori della città (Fortezze; Mercato; Musei ecc.) e percorsi dedicati allo shopping turistico, come avviene già oggi con i il sistema dei totem;
2. Promuovere la destinazione Livorno attraverso il proprio Brand nelle principali fiere di settore, come abbiamo fatto con la BIT; lo Sharing Tuscany; e il TTG di Rimini;
3. Lavorare a rafforzare la rete fra operatori pubblici e privati e costituire la fondazione LEM da DMO, cioè il soggetto che organizza la destinazione turistica in DMC, cioè tour operator che fa direttamente operazioni di incoming turistico, compone i prodotti turistici e supporta gli